

VR 150

Villa Bentegodi, Anderloni-Tezza

Comune: Grezzana

Frazione: Grezzana

Località: Cavolo

Irrv 00004955

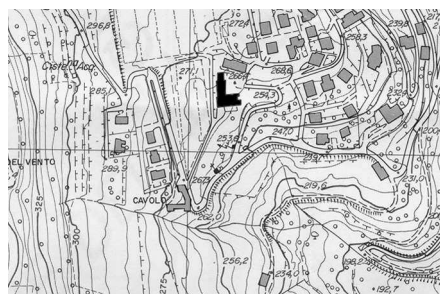
Ctr 124 NO

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1993/01/25

Dati catastali: F. 8, SEZ. A, M. 167/168/

169/170/171/172/173



Situato nella località di Cavolo, il complesso si presenta con il solido blocco quadrangolare del corpo padronale di origine cinquecentesca, al quale successivamente si salda a "L" quello degli edifici rustici. Un secondo blocco di rustici si attesta, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, nella zona prospiciente l'edificio padronale a nord; oggetto di recenti trasformazioni, non è sottoposto a tutela ai sensi della legge n. 1089 del 1939, come invece avviene per la rimanente parte del complesso con decreto emanato nel 1993. Elemento forte, che si addossa al corpo padronale a nord-est, è la torre, forse a es-

tocentesca (*Relazione di vincolo*, 1999). Tra questi due elementi, l'oratorio ad aula unica costruito tra il 1820 e il 1850 in stile settecentesco. La facciata è ingentilita da riquadri in rilievo, che la tripartiscono in senso verticale, e da una fascia marcapiano, un frontone triangolare la completa superiormente. Porta e finestra sono profilate da cornici, impreziosite superiormente da un frontoncino curvo, la prima, e da una decorazione sopra l'architrave, la seconda. Interventi successivi sono la ripartizione interna in due piani e le aperture nel fianco.

Il corpo padronale, blocco compatto con copertura a padiglione, presenta facciate simmetriche su en-



180

trambi i lati liberi. Più semplice quella rivolta a nord, scandita da assi di finestre architravate e profilate da cornici, ai piani terra e primo, ellittiche al sottotetto. È centinata invece la porta d'ingresso, posta centralmente al piano terra e situata al livello della corte. Non così dal lato opposto, dove una scala esterna a doppia rampa convergente di sette gradini conduce all'ingresso principale, centrato, e piccole finestre riquadrate da semplici cornici si aprono sotto al livello del pianerottolo. Si accede al piano nobile attraverso una porta centinata con arco a tutto sesto, con ghiera lavorata a bugnato e concio in chiave a voluta di notevoli dimensioni, sorretto da pilastri in blocchi di tufo lavorati a bugnato con base e capitello d'imposta. Su questo lato le finestre, sempre architravate e disposte lungo assi verticali simmetrici rispetto a quello mediano, sono arricchite al piano nobile da cornici lavorate a bugnato, concio in mezzera dell'architrave sporgente e spessi davanzali. A queste sono applicate inferriate a cassetta in ferro battuto con maglia a losanghe. Il parapetto della scala è costituito da una leggera ringhiera in ferro ancorata a montanti in pietra. Al primo piano le cornici rimangono più semplici, mentre una fascia leggermente aggettante sottolinea inferiormente l'attaccatura delle mensoline a profilo sinuoso che sorreggono lo sporto del tetto. Sul prolungamento dell'edificio, a sinistra, questo si interrompe per lasciare posto a una facciata, sicuramente posteriore, a spioventi. Anche questa simmetrica, con un piano rialzato cui si accede da una scala esterna a due rampe confluenti, presenta aperture ad arco ribassato e cornici in pietra. Oltre alla porta d'ingresso, due sono le finestre al primo livello con davanzali modanati sorretti da mensoline. Al primo piano tre porte-finestre, sopra quella centrale si situa un'apertura cieca a forma di rosetta con contorno in pietra, si aprono su una balconata in pietra, sostenuta da mensole a pro-

filo curvilineo, con ringhiera in ferro con motivo a losanghe; la stessa ringhiera si ritrova sulla scala. Travetti in legno, sorretti da puntoni, sorreggono lo sporto del tetto.

Lo schema dell'assetto interno originario dell'edificio padronale, che ora risulta modificato da diversi e più recenti interventi, era probabilmente a salone passante; particolarmente interessante risulta essere l'apparato pittorico in esso contenuto. Nel salone rimangono alcuni brani di decorazione parietale settecentesca, con vasi di fiori e volute fitomorfe, mentre in una saletta laterale le pareti sono decorate da sce-

L'ingresso principale con la scala a doppia rampa (Archivio IRVV)





ne campestri e paesaggi monocromi di gusto settecentesco. In altro ambiente, alcuni lacerti di affreschi ad argomento religioso ne fanno supporre la destinazione originaria a oratorio. Essi, inoltre, caratterizzati «da figure vivaci rese con pennellate veloci e vivezza di colori» possono essere collocati all'inizio del Seicento e assegnati a un buon pittore vicino ai modi di Giovanni Battista Rovedata. Ora sono per la maggior parte ricoperti da una decorazione a riquadri a volute rocaille con ghirlande di fiori e foglie; coeva a questi, sul soffitto una ricca cornice dipinta inquadra la raffigurazione del Padre eterno, assiso sulle nuvole e circondato da angioletti, dipinto avvicinabile ai modi del Cossali (*Relazione di vincolo*, 1993).

I rustici, attestati nel corpo di fabbrica a ovest, sembrano essere stati oggetto di ristrutturazione in tempi recenti, a esclusione del blocco centrale che maggiormente conserva i caratteri originari. Questo si sviluppa su due piani con copertura a due falde. Le aperture sul fronte verso est sono simmetriche rispetto all'asse mediano e sovrapposte sui due piani; due ampie porte centinate, con cornice in pietra e concio in chiave, costituiscono gli ingressi al piano terra; le finestre sono tutte architravate e profilate da cornici lisce in pietra. Ai lati gli edifici sono caratterizzati da ampie aperture ad arco ribassato al piano terra e da finestre centinate a tutto sesto, ai successivi. In particolare quello situato a destra presenta anche finestre ellittiche ai lati degli arconi di accesso e tra le due finestre al secondo piano. Una cornice in aggetto corre sotto il livello dei davanzali al primo piano e concetti d'angolo in pietra sono lasciati a vista.

Vista del complesso dalla corte (Archivio IRVV)
Particolare di una porta del salone con parte della decorazione settecentesca (Archivio IRVV)
Facciata dell'Oratorio (Archivio IRVV)

181



Riquadri con scene campestri monocrome (Archivio IRVV)
Affresco sul soffitto del vano originariamente destinato a oratorio (Archivio IRVV)
Decorazione sopraportata con paesaggio monocromo (Archivio IRVV)

